



Consiglio Nazionale delle Ricerche

Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea
I.S.E.M. già C.S.A.E.
Sede di Milano

Università degli Studi di Milano



ISSN 2284-1091

DAL MEDITERRANEO AGLI OCEANI

Direttore: Giuseppe Bellini

Condirettore: Patrizia Spinato B.

NOTIZIARIO N. 66

Luglio 2015

◇ **Cuba y el Caribe. Diáspora, raza e identidad cultural.** Coord. José Gomáriz, *América sin nombre*, 19, Alicante, 2014, pp. 217.

La prestigiosa pubblicazione, diretta da José Carlos Rovira, dell'Università di Alicante, volge ora l'attenzione, in questo numero, coordinato da José Gomáriz, al mondo cubano e in senso più caribano, attraverso una serie di diciotto contributi di specialisti di varia nazionalità nel settore. Dire che il nuovo volume di *América sin nombre* è interessante, è sminuirne il valore; non interessante è, infatti da definirsi, ma essenziale alla migliore conoscenza della storia politica, umana, letteraria e artistica dell'area geografica che contempla. I contributi sono dovuti a personalità note degli studi ispanoamericani, alcune di esse da anni considerate addirittura affermata fonte di magistero, e quindi gli apporti critici sono di sicura rilevanza. Essi immettono in un mondo nel quale anche uno specialista di storia e cultura ispanoamericana ha molto da apprendere, aprendogli prospettive nuove, approfondimenti inediti, settori e autori fino al momento noti tutt'al più per il nome e il titolo di un'opera. Questo è il vero valore dei volumi di *América sin nombre*: aprire a conoscenze nuove, a richiami di riflessioni profonde, a interessi da ulteriormente confermare.

Il problema centrale degli studi riuniti, come detto, è la storia e la cultura di Cuba e del Caribe, dalla vicenda della schiavitù alla lotta di liberazione, dalla iniziale timida scrittura di contrasto della Avellaneda, fino all'esperienza di "redenzione" fallita, nei riguardi del mondo di colore, del regime castrista. Nell'ampio discorso entrano i grandi personaggi storico-letterari, da Martí a Nicolás Guillén, da Palés Matos a Césaire, a Lam, a Carpentier, e inoltre le espressioni pittoriche, non solo di Lam, ma dell'area afrocaribana moderna. Trattandosi del problema dell'emancipazione, non solo dall'antica dominatrice coloniale, la Spagna, ma dalle mire del potente vicino del nord, non potevano non avere un ruolo determinante, in più di un discorso, i riferimenti agli Stati Uniti e alla loro politica espansionista.

Citare qui tutti i nomi e i titoli dei saggi non è possibile; ogni autore è di rilievo, come ho detto, e gli apporti sono di primario interesse. Occorre leggere direttamente i testi per coglierne il significato e il valore. Personalmente ritengo che questo numero della rivista diretta da José Carlos Rovira valga assai più di qualsiasi altro tentativo fino al momento fatto per approfondire la complessa storia di Cuba e dei Caraibi.

G. Bellini

